



di Andrea Cocciardo
andrea.cocciardo@praxis.com
Chitarrista, arrangiatore e autore
di Howard Roberts (il mitico fon-
datore del G7). Attorno all'attività stu-
diosa e live con l'insegnamento.

Facciamoci un giro... di-do

Fondamentali

Prossimamente chiariremo il 'processo produttivo' degli accordi; cioè come e da cosa essi sono generati, da dove vengono, come si classificano (che significano quelle sigle... ordinali: I, IV, II, V?).

Diamo però intanto uno sguardo a qualcosa che ci interessa di sicuro più da vicino e di cui troppo spesso abbiamo sentito parlare, senza magari una qualche delucidazione convincente: il **giro di accordi**; cioè una sequenza di più accordi che si ripete... In pratica, una volta che abbiamo... *in mano* alcuni accordi, cosa ce ne facciamo, come li 'assembliamo' per farli diventare... musica?!

Primo passo importante: avere bene chiaro nell'orecchio un dettaglio niente affatto trascurabile: **come suona**, ciascun accordo, rispetto agli altri! Tende a starsene fermo, dando una sensazione di stabilità? Oppure tende a muoversi e portarci da qualche parte? In quest'ottica, bastano i tre accordi maggiori di una tonalità a definire tre 'aree' più o meno 'stabili'; nella tonalità di DO maggiore i nostri tre amichetti sarebbero: DO, FA, SOL:

DO (I grado): accordo di stabilità, riposo, punto di arrivo (NON di partenza!); lo chiamiamo 'regione di tonica';

SOL (V grado): accordo altamente instabile, reclama con urgenza una risoluzione sulla tonica (specie se alla triade-base dell'accordo si aggiunge la 7a; v. SOL7 -> DO); 'regione di dominante';

Fra queste due aree forti se ne inserisce una terza, meno risoluta ma altrettanto qualificata:

FA (IV grado): accordo di movimento, ma non troppo incalzante, punta più che altro verso il V; lo chiamiamo 'regione di sottodominante';

A ben guardare fra l'altro questi tre accordi da soli contengono tutte, ma proprio tutte, le 7 note della scala; e quindi all'orecchio bastano (eccome!) per definire il senso della tonalità!

Da uno all'altro

Ecce allora che nel corso del tempo si sono affermate alcune soluzioni tipiche di passaggi fra i tre accordi, che proprio a partire da questi tre hanno contagiato tutto l'arco costituzionale (?) della musica occidentale, colta o extra-colta, dal folk al pop, dal formato-canzone a composizioni di più ampio respiro. Non che alla base di tutto questo ci fossero necessariamente espliciti ragionamenti consapevoli sulle tre 'regioni'; ma esserne coscienti magari evita infiniti tentativi a casaccio...

DO, SOL (I, V): *filastrocche e ninnenanne, stornelli, inni, marce e marcette varie*: il primo giro dalla notte dei tempi, elementare e orecchiabile; anche efficace a patto di non voler pretendere la varietà...

DO, FA, SOL (I, IV, V): "La Bamba", "Twist & Shout": notare il 'tiro' che si genera, con quella dominante (V) là in fondo, che dura più della tonica, in un accumulo di tensione senza pietà... e quando la tonica arriva... goduria;

DO, FA, SOL, DO (I, IV, V, I): "To Be With You" (Mr. Big), "Blowin' In The Wind" (B. Dylan), "Una su 1.000.000" (A. Britti). Questa sequenza sembra uscire da un trattato di armonia funzionale! (per ripassi specifici vedi *Chitarre 188*, pag. 91) Il IV grado porta al V, il V porta al I, e tutto sembra 'ruotare' in una serie sinuosa di tensione/risoluzione (pare sia qui il segreto di un'armonia che 'funzioni'...); talmente contagiosa da aver contaminato mezzo repertorio del secolo scorso...

Ma non basta; dopo un po' (di secoli) qualcuno deve aver notato che le sole triadi maggiori potevano anche stancare, occorreva qualche suono nuovo; che inoltre c'erano ulteriori accordi *diatonici* su altri gradi oltre a I, IV e V; e che questi in fondo, potevano tranquillamente appartenere alle 3 'regioni' (stabilità, movimento, tensione), per cui...

Regione di tonica: I, vi, iii (*)

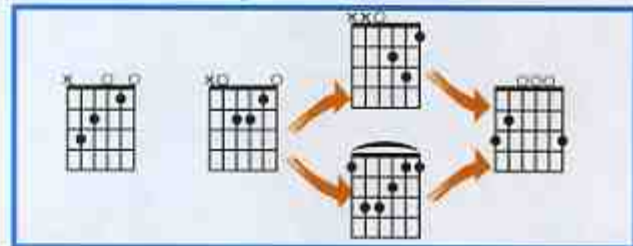
Regione di dominante: V, vii* (*)

Regione di sottodominante: IV, ii (*)

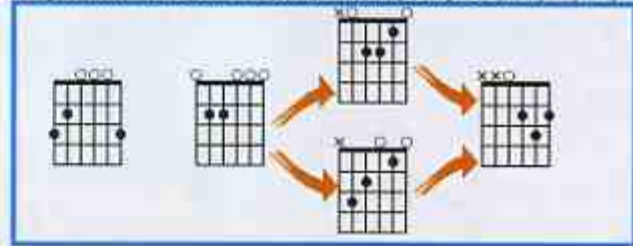
così una versione armonicamente più *polposa* dei nostri giri di partenza poteva magari arrivare a sequenze di questo tipo: **DO, LA-, FA SOL** (I, vi, IV, V): signore e signori... il girodidò!! Qualche esempio? "W la mamma", "Stand By Me", "Every Breath You Take"...

DO, LA-, RE-, SOL (I, vi, ii, V): beh, questa è la versione ancora più famosa del nostro giro (tant'è che... chi non sa suonarla!?!): "Il gatto e la volpe", "Il cielo in una stanza", "Sapore di sale", "I've Got Rhythm"...

Per concludere, diamo un'occhiata a qualche posizione 'acustica', tipicamente 'spiaggiarola', almeno nelle due tonalità più agevoli (= niente barré...). E poi, forse conviene iniziare a 'farci l'orecchio', anche solo ascoltando la radio, cercando di 'rizzare le antenne' e cercando di cogliere i movimenti degli accordi... e scoprire che magari non è nemmeno difficile come sembra, se solo uno ci si mette...



trasponendo in SOL: **SOL, MI, LA, RE** (sempre I, vi, ii, V)



* numeri ordinali:
MAIUSCOLI: accordi MAGGIORI
minuscoli: accordi MINORI